

«Sui tetti»: ripartiamo dal dialogo sulla vita

«Decidere della vita e della morte, della tradizione di un popolo, dei servizi sanitari ai malatitirando i dadi di un voto sotto pressione delle più varie circostanze è stato uno spettacolo triste». Nella generale soddisfazione per l'esito del voto in Consiglio regionale veneto, il network associativo "Ditelo sui tetti" – che molto si era speso per fermare il disegno di legge sui suicidioassistito – nota amaramente che la maggioranza di centrodestra si sarebbe potuta evitare quel che si è visto su una «proposta eutanassica» estranea alla cultura e ai programmi dei partiti al governo a Venezia (e a Roma): «In questo triste spettacolo – dichiara il coordinatore Domenico Menorello – hannoperò ancor di più brillato le persone che, in consiglio regionale e nella società, hanno rischiato in proprio, chiedendo e offrendo ragioni contro l'urto del politically correct, dando più credito a una tradizione meravigliosa di solidarietà di cui il vero Veneto è esemplare testimone».

L'auspicio è che «ora si apra una stagione di comprensione e dialogo con tutti, anche con chi ha voluto questa forzatura ideologica, senza paura di mettere a tema le visioni dell'uomo che sono alla base di ogni scelta, quotidiana come politica».

Menorello dà appuntamento all'evento di giovedì in 9 consigli regionali, incluso il Veneto: «Chiediamo a tutti di dare un contributo al "Care day" per dire ad alta voce che la vita va sempre servita, specie nella debolezza e nella fragilità» e «di guardare innanzitutto questa possibilità come più ragionevole».

Come più umana».

